Anno 1872. **Roma - Domenica, 3 Marzo** **Num. 63.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	trim.	sem.	anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 29 febbraio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in **piego affrancato** o con biglietti di Banca in **piego affrancato e raccomandato, od assicurato,** debbono essere indirizzate **all'Amministrazione** della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 680 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo normale degli impiegati e serventi della Calcografia di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

RUOLO NORMALE *degli impiegati e serventi della R. Calcografia di Roma.*

Uffici	*Stipendi*
Un direttore	L. 3,500*
Un condirettore	2,000*
Un maestro d'incisione	2,000
Un ispettore economo	2,200
Un primo commesso	2,000
Un secondo commesso	1,200
Un assistente	1,000
Due serventi	1,600
Totale	L. 15,500

Addì 18 gennaio 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

* E l'abitazione.

Il N. 685 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento della Calcografia di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Regolamento della Regia Calcografia di Roma.

TITOLO I. — *Del personale.*

Art. 1. La R. Calcografia di Roma dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Ha un direttore, un condirettore, un professore d'incisione per l'insegnamento dell'incisione in rame, un ispettore economo, un primo commesso, un secondo commesso, un assistente e due serventi.

Art. 3. Coopera al governo della Calcografia una Commissione artistica composta di due professori di pittura, un professore di scultura, e uno di architettura. Ne è presidente il direttore, vicepresidente il condirettore, e segretario il primo commesso della stessa Calcografia.

I membri della Commissione artistica, che dovranno sempre appartenere ad una delle RR. Accademie di belle arti del Regno, sono nominati con decreto Ministeriale e durano in ufficio un triennio, dopo il quale ponno essere rieletti.

Art. 4. La Commissione artistica dirige i lavori di disegno e di incisione, e sceglie, essa gli originali da riprodurre; stabilisce i prezzi e propone all'approvazione del Ministro i contratti coi disegnatori e cogli incisori; dà pure il suo parere, quando il Ministro ne la richieda, intorno a qualunque altro argomento che riguardi la Calcografia.

TITOLO II. — *Del materiale.*

Art. 5. Di tutti i capitali impiegati nella Calcografia e di proprietà dello Stato, consistenti in rami, stampe, carta, disegni, mobili ed attrezzi, sarà compilato un inventario, di cui si faranno tre copie, firmate da un deputato del Ministero della Pubblica Istruzione, dal direttore della Calcografia e dall'ispettore economo. E una copia sarà depositata nell'archivio del [illegible] dall'ispettore economo.

In questo inventario generale saranno descritti gli oggetti con la maggiore esattezza, segnatamente i rami, il catalogo de' quali dovrà esser *figurato*, ove occorra a mostrar meglio il loro stato di conservazione.

Art. 6. Agli impiegati che hanno la custodia degli oggetti della Calcografia sarà dato dall'ispettore economo un estratto della rispettiva parte dell'inventario generale, ed all'estratto verranno aggiunte le opportune istruzioni.

Art. 7. Ogni dieci anni (ed anche prima, quando se ne mostrasse la necessità) sarà fatta la stima dei capitali della Calcografia.

Art. 8. Ai rami, secondo il loro stato di conservazione si darà un prezzo *approssimativo*; e quanto a quelli ritoccati, si dovrà guardare, nel farne la stima, non alla spesa occorsa pel ritocco, ma al valore che abbiano essi racquistato.

Art. 9. Alle stampe si darà il prezzo fissato nel nuovo catalogo, eccetto gli *scarti*, dei quali sarà fatta una nota a parte; alla carta il prezzo di compera; e similmente ai mobili e attrezzi, diminuendolo però di un tanto proporzionalmente al loro deterioramento.

Art. 10. Tutti i rami saranno diligentemente custoditi e ordinati per classi entro scaffali, e verranno riposti nel luogo più asciutto i rami sciolti.

Gli scaffali saran chiusi con tre chiavi diverse, delle quali una sarà tenuta da un deputato del Ministero, una dal direttore della Calcografia, e dallo ispettore economo la terza.

Art. 11. Ogni volta che accada d'adoperare alcuni rami, ne sarà fatta e trasmessa al Ministero una nota, nella quale verrà pur detto a che debbano servire; e la nota porterà la firma del direttore, del primo commesso e dello ispettore economo.

Art. 12. I rami che abbisognino, avutane facoltà dal Ministero, saranno estratti dagli scaffali, presente il primo commesso, da' tre depositari delle chiavi. Ove alcuno di questi non potesse personalmente intervenire, dovrà esso mandar in luogo suo una persona di sua fiducia. Ma i rami non potranno essere cavati fuori se non sia presente almeno uno dei depositari delle chiavi.

Art. 13. I rami, estratti che siano, si consegneranno, in presenza del direttore o di persona di sua fiducia, al primo commesso ed allo ispettore economo, i quali ne faranno ricevuta, notandovi il numero di catalogo e il titolo di ciascun ramo, e quante stampe occorra tirarne.

Art. 14. Questi rami, di cui dovran rispondere il primo commesso e l'ispettore economo, si custodiranno, per tutto il tempo che non siano adoperati, in armadi chiusi anch'essi a tre diverse chiavi, tenute dal direttore e dai due predetti ufficiali.

Art. 15. Il primo commesso verrà notando via via in un registro che sarà tenuto dal direttore i titoli dei rami che si adoperano, i numeri corrispondenti dell'inventario generale, la quantità delle stampe da farsi di ciascun rame, e la quantità dei fogli di carta che a ciò occorrono.

Art. 16. Si eccettuano dalla stampa i rami *stanchi* o *logori da ritoccarsi*; dei quali prenderà la consegna il direttore, a cui è affidata la cura di invigilare sull'opera dei *ritocchi*.

Art. 17. Nel cavar fuori altri rami da' loro scaffali, si riporranno in questi i rami ultimamente adoperati per la stampa (pigliando cura il direttore che siano ben ripuliti) e i rami che nuovamente si fossero incisi.

Art. 18. Le stampe si custodiranno come i rami, e a mano a mano che lo spaccio di esse il richieda, s'estrarranno dal loro *deposito* nei modi prescritti agli articoli 11, 12 e 13, circa lo estrarre i rami. Se non che, in casi urgenti, potranno esser levate dagli scaffali senza attenderne la facoltà dal Ministero.

Art. 19. Delle stampe di un sol foglio si terranno fuori, per lo spaccio, dieci copie, e di quelle di più fogli, tre copie.

Art. 20. La carta per le stampe, con quella sugherina per coprirle e quella per involtarle, sarà data in deposito all'ispettore economo.

Art. 21. I mobili e gli attrezzi saranno consegnati, secondo l'uso che se ne fa, ai diversi impiegati della Calcografia, i quali dovranno rispondere.

TITOLO III. — *Del direttore.*

Art. 22. Il direttore presiede all'opera della Calcografia, ne cura in ogni parte il buon andamento, invigila sulla condotta degli impiegati, propone le incisioni da farsi, e quant'altro gli occorra pel bene dell'Istituto.

Art. 23. Tiene una chiave degli scaffali dei rami e delle stampe, ed ogni volta che si estraggano o degli uni o delle altre, deve assistervi.

Art. 24. Ha cura di scegliere pel servizio della Calcografia i più abili e più diligenti stampatori.

Art. 25. Assiste, a vicenda con l'ispettore economo, al lavoro di ogni impressione dei rami, al quale sarà sempre presente una guardia mandata dal Ministero.

Art. 26. Quando le stampe, o per negligenza dello stampatore o per qualche altro accidente, abbiano alcun difetto, il direttore ha facoltà di commettere ad un giovane disegnatore il farvi convenienti ritocchi; e lo guida nel lavoro.

TITOLO IV. — *Del condirettore.*

Art. 27. Il condirettore aiuta il direttore in tutte le sue incumbenze, e ne tiene le veci ad ogni bisogno. È specialmente incaricato di procurare la vendita delle incisioni e il loro spaccio anche all'estero. A quest'uopo egli presenterà ogni trimestre una speciale relazione al Ministero, notando quali incisioni siensi vendute, quali cagioni abbiano o rallentato o favorito lo spaccio delle stampe, e aggiungendo le proposte sia per le misure dei ribassi da assentirsi ai rivenditori, sia per aprire nuovi depositi fuori di Roma ed anche fuori d'Italia, sia per esperimentare altre forme di vendite di stampe, e d'invio di campioni. In questi lavori il condirettore si farà assistere da uno dei commessi.

TITOLO V. — *Del professore d'incisione.*

Art. 28. Il professore d'incisione insegna, nella Calcografia, l'incisione in rame per condurre fino all'ultima perfezione dell'arte i giovani, che già abbiano dato buona prova di conoscere gli elementi del disegno e dell'incisione. Non è disdetto al direttore od al condirettore di sostenere quest'ufficio.

TITOLO VI. — *Dell'ispettore economo.*

Art. 29. L'ispettore economo ha in consegna:

1° Tutta la carta di che è provvista la Calcografia;

2° Tutte le stampe che si vengan facendo dei rami e quelle che la Calcografia acquisti per associazione, le quali, come occorra di aprire il deposito delle stampe, saranno ivi, per via di consegna regolare, riposte;

3° Tutte le prove, scarti o stampe difettose;

4° I rami che vengono estratti dal loro deposito per farne la stampa.

Art. 30. Somministra, richiestone dal direttore, la carta per la impressione dei rami.

Art. 31. Consegna al commesso per la vendita delle stampe (facendosene fare ricevuta) quelle che vengon richieste per lo *spaccio*, verificato ch'egli abbia esser conforme la richiesta all'articolo 19 del presente regolamento.

Art. 32. Presenta, da lui sottoscritta, al direttore la nota dei rami che abbisognano.

Art. 33. D'accordo col direttore fa la compera della carta per uso della Calcografia, e provvede a tale acquisto per via di *ordinazioni in iscritto*, notando nelle relative lettere i prezzi convenuti.

Art. 34. Fa pure le altre spese per la stamperia e per l'uffizio, delle quali, ogni mese, compila la nota da trasmettersi al Ministero.

Art. 35. Assiste all'operazione delle *impressioni*, come è prescritto dall'articolo 25.

Art. 36. Riceve dallo stampatore le nuove stampe e le custodisce finchè non siano riposte nel deposito.

Art. 37. Le novelle stampe che meritino particolare riguardo, sono da esso consegnate (per riporle nel deposito) coperte di carta sugherina di Francia.

Art. 38. Prima di fare la consegna tanto della carta per la impressione dei rami, quanto delle stampe per la vendita, deve marcare ogni foglio con un *bollo a secco* avente la iscrizione: *R. Calcografia Romana.*

Art. 39. Nel consegnare le stampe da riporre nel deposito, se ne fa dare ricevuta, di cui poi manda copia al Ministero.

Art. 40. Quando vengono estratti da' loro depositi rami ed esemplari di stampe, l'ispettore economo deve assistervi.

Art. 41. Dentro i primi tre giorni d'ogni mese, deve mandare al Ministero un quadro dimostrativo della quantità e qualità della carta esistente nella Calcografia ed affidata alla sua custodia; distinguendo la carta che v'era al principio, e quella comperata e adoperata nel corso del mese precedente, e quindi quella rimasta. Un quadro si fatto deve mandare anche delle stampe estratte dal deposito o di quelle ripostevi.

Art. 42. Ha pure obbligo di tenere un registro di tutte le vendite che vien facendo la Calcografia; e deve notarvi i numeri e i prezzi di catalogo delle stampe vendute, e i loro prezzi netti, acciocchè possa poi a fin d'anno compilare il conto generale da presentarsi al Ministero.

Art. 43. Deve inoltre, dentro i tre primi giorni d'ogni mese, mandare al Ministero il conto del mese scaduto, cioè la nota delle spese incontrate e dei pagamenti da farsi.

TITOLO VII. — *Del primo commesso.*

Art. 44. Il primo commesso della R. Calcografia tiene anco l'ufficio di segretario della Commissione artistica.

Art. 45. Deve esser versato nella parte teoretica delle belle arti.

Art. 46. Sta nell'uffizio, per sei ore almeno, tutti i giorni feriali.

Art. 47. Interviene a tutte le adunanze ordinarie e straordinarie della Commissione artistica e ne distende gli atti.

Art. 48. Dev'esser presente alle aperture dei depositi de' rami e delle stampe, e alla segnatura di queste col bollo a secco.

Art. 49. Tiene un registro delle stampe che vengono estratte dal deposito e ripostevi, un registro delle richieste di provvisioni di carta, e il *Protocollo* di tutte le lettere, degli ordini, rapporti ecc., riguardanti la disciplina e l'amministrazione della Calcografia.

Art. 50. Compila i contratti che fa la Calcografia, dei quali forma un fascio separato, distinguendoli con numeri progressivi e pigliandone nota in un registro a parte, ove, oltre il dare un cenno della natura del contratto, segnerà il nome dell'artista contraente.

Art. 51. Rilascia copia *legale* del contratto all'artista interessato.

Art. 52. Dà copia di tutti gli atti della Commissione artistica al direttore.

Addì 18 gennaio 1872.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

Il N. 707 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 26 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Macomer, n. 87;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Macomer, num. 87, è convocato pel giorno 24 marzo 1872, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 29 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, adottata in assemblea generale il 19 novembre 1871, per l'aumento del capitale e per modificazioni dello statuto, dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Genova col titolo di *Banca popolare di Genova*;

Visto lo statuto di detta Società, approvato e modificato coi Regi decreti del dì 8 giugno e 13 dicembre 1868, nⁱ MMXII e MMLXXXVII;

Visti i Regi decreti relativi ad aumenti di capitale di detta Società, in data 21 giugno 1869, numero MMCLXIX, 7 settembre 1870, numero MMCCCCXLIV, e 21 maggio 1871 (Serie 2ª), n. LXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della deliberazione sociale del 19 novembre 1871, il capitale della

---

APPENDICE

(6)

DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

o

LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 58)

VI.

Il signor Schellenberger tutto lieto per quel tal ritratto così ben riuscito, dopo averla accompagnata in basso, rientrò fregandosi allegramente le mani nel suo laboratorio ove il pittore stava contemplando da una finestretta la carrozza che si allontanava e scomparve dietro la porta del giardino come fosse stata ingoiata dalla bocca d'un gigante.

— Ecco svanita anche questa lusinga, disse il pittore tristamente, ora se ne presenterà forse un'altra tutta diversa, e siccome i contrasti sono tanto necessarii nella vita quanto le ombre nei quadri, così questo lampo di luce vivissima sarà seguito da fittissime tenebre — per me almeno!

— Senza dubbio, rispose il fotografo, ma in verità non te ne sarebbe avvenuto alcun danno ove tu avessi accompagnato questa interessante forestiera fino alla sua carrozza! Nel discendere le scale ella mi parlò con un vero entusiasmo del tuo quadro e se....

— Il di lei marito ne approvasse l'acquisto, gridò Regnier, si arrischierebbe a domandarne il prezzo. Sì, sì, so già tutto, continuò il giovane pittore... il marito di quella signora! Ella non ha figli, tienilo bene a memoria!

— Ebbene? Che vuoi tu dire con ciò?

— Non capisci? Il marito di quella signora è senza dubbio un qualche vecchio fuor di marca cui non può certamente dar gusto il contemplare quella schiera di vispi e rubicondi fanciulli che saltellano nel mio quadro: la sua risposta io la indovino: No, cara moglie, se vuoi comprare un quadro, scegline piuttosto uno che t'offra qualche interessante fatto storico, ovvero un gruppo di animali, o qualche tranquillo tramonto di sole ove sopra una distesa di campi biondeggianti di messi veggasi una modesta chiesuola di villaggio col campanile, il pittoresco cimitero. Questi sono tutti soggetti più attraenti per tal fatta di gente che ci spendono anche un venti fiorini compresa la cornice dorata. Ma a me toccano sempre di tali venture — continuò con dispetto, calcandosi in testa il cappello di paglia con un pugno. — Quella signora avrebbe potuto essere libera, indipendente, padrona di sè, ricca..

— E poi? domandò ridendo il signor Schellenberger.

— E poi avrebbe potuto innamorarsi del mio quadro da volerlo possedere a qualunque costo...

— Insieme al pittore!

— Non dir sciocchezze, tu dovresti conoscermi. No, essa avrebbe comperato il mio dipinto senza mercanteggiare come sogliono fare questi maledetti negozianti da quadri, ed io mi troverei ora con una bella somma in mano, e indipendente, in grado di continuare i miei studii, andar a Parigi, e fors'anche fare una gitarella in Italia, raccogliendo dei soggetti per grandi e magnifici quadri! Invece....

— Ma sono proprio andate a monte le trattative?

— Sì, e in grazia anche della tua pessima fotografia.

— Via, via, non dar nell'esagerazione. La è per altro strana; quella forestiera m'ha dimostrata la maggiore ammirazione pel tuo quadro e per l'autore, mi parlò anzi di te con una curiosità che mi ha grandemente sorpreso. Mi domandò da quanto tempo eri ammogliato, e se dimoravi in questa città. Capii subito che tu, Dio sa per qual motivo, le dovevi aver detto qualcosa di consimile, e siccome io sono un uomo troppo dabbene per dar delle smentite a miei amici, così finsi di non aver inteso la prima domanda, e risposi soltanto che tu non abitavi qui. Quei tuoi ragazzi del quadro l'hanno proprio innamorata. Ma vendimi a me. Devo mandarti il quadro domani?

— Fa come vuoi, è lo stesso. Tutto mi è ora diventato indifferente, la mia arte, il mio avvenire, la mia vita.... Buona notte

— Addio Arturo.

Era appena uscito il pittore che Schellenberger affacciandosi a capo della scala, gli gridò:

— Non vorresti forse ritoccare il ritratto della forestiera? Essa dovrebbe allora accordarti almeno una seduta....

— No, no, rispose precipitosamente Arturo, sarebbe troppo pericoloso per me...

Il fotografo ritornò nello studio e si diè a mettere in assetto ogni cosa, ed a coprire le macchine, per difenderle dalla polvere; e intanto diceva fra se: — Questo benedetto Arturo comincia davvero a venirmi in uggia; quelle sue eterne lamentazioni, quel continuo far mostra delle sue interne ferite, quel prendere tanto alla leggiera le cose le più serie e le più importanti finiranno per rovinarlo. Ed è un peccato, perchè ha ottimo cuore e molto talento, ed è artista. Ma più che d'altro è guasto dalla dimestichezza che tiene con quel pazzo d'un maestro di musica! Se potessi staccarlo da questi! Il miglior mezzo sarebbe certo di fargli vender tosto il quadro ad un buon prezzo, poi metterlo in ferrovia, e mandarlo a girare un po' il mondo.... Oh che vuoi dir ciò? — esclamò egli ad un tratto interrompendo il filo del soliloquio e dei suoi pensieri — che significa questo?

Egli era entrato nel gabinetto ove teneva i preparati chimici per le sue fotografie ed erasi accorto che una boccetta era scomparsa.

— Dove diavolo sarà ita questa boccetta? — continuò dopo un momento di riflessione — non mi ricordo d'essermene servito; anzi sono certo del contrario. Od è un furto d'alcuno che lavora qui, oppure una burla di cattivo genere di quello stravagante d'un Regnier. Ad ogni modo bisogna che ne venga in chiaro e tosto. Vero è, soggiunse dopo aver esaminato accuratamente le boccette, ed averle rinchiuse nella

Banca popolare di Genova è aumentato da uno a tre milioni di lire, mediante emissione di quarantamila azioni nuove da lire 50 ciascuna; ed è approvata la soppressione dell'art. 14 dello statuto sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, e per decreti del 30 dicembre 1871, *S. M. degnavasi fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:*

A cavalieri:

Amadio Francesco, caposezione nel Ministero dell'Interno;

Silvestri Giuseppe, id. negli Archivi di Stato in Palermo;

Cisotti dott. Francesco, commissario distrettuale in Villafranca;

Sassernò Ercole, commissario di sanità marittima in Genova;

Omati Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza in Torino;

Serventi Giovanni, direttore del Penitenziario di Alessandria;

Angelini Alberto, id. della Casa di pena di Castelfranco;

Beiletti Giuseppe Luigi, id. id. di Padova;

Corona Antonio, id. del Bagno penale di Santo Stefano;

Canepa Gio. Battista, id. id. di Alghero;

Cuneo Paolo, id. id. di Portoferraio;

Andervotti dott. Vincenzo, consigliere della provincia di Udine;

Mangilli cav. avv. Antonio, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara;

Massarani cav. dott. Tullio, consigliere del comune di Milano;

Giorgetti Cesare, assessore del comune di Lucca;

Violetto Giuseppe, già sindaco del comune di Nervesa;

Rossi cav. Matteo, già sindaco del comune di Coreglia.

Con R. decreto 26 *novembre* 1871 *furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio* 1872-73-74 *per la*

PROVINCIA DI FORLI'.

Circondario di Forlì.

Nei Comuni di — i Signori

Civitella di Romagna — Golfarelli Napoleone.
Fiumana — Ricci Nicola.
Meldola — Bersani cav. Giovanni.
Montano — Campacci Giovanni.
Predappio — Panciatichi dott. Giuseppe.
Teodorano — Cangini sacerd. Giovanni.

Circondario di Cesena.

Cesena — Mami cav. Pietro.
Borghi — Maggioli dott. Tancredi.
Casenatico — Guiducci Luigi.
Gambettola — Panzani ing. Candiolo.
Gatteo — Briganti Federico.
Longiano — Turchi dott. Domenico.
Mercato Saraceno — Motatti Lorenzo.
Montiano — Ferri cav. dott. Angelo.
Roncofreddo — Montemaggi Massimiliano.
Roversano — Gazzoni Domenico.
S. Mauro di Romagna — Majoli Giosuè.
Sarsina — Marini dott. Arcangelo.
Savignano di Romagna — Vendanini dottor Francesco.
Sogliano al Rubicone — Marco Santi dottor Pompeo.

Circondario di Rimini.

Rimini — Fagnani cav. Pietro.
Coriano — Savini Gaetano.
Gemmano — Sellari Sperindio.
Misano in Val Vittoria — Sartoni Alessandro.
Mondaino — Carnevali Luigi.
Monte Colombo — Cortellini Cristoforo.
Montefiorito — Cavalli dott. Elpidio.
Monte Gridolfo — Grajani conte Carlo.
Montescudo — Giuliani Ercole.
Morciano — Ferri cav. Giov. Antonio.
Poggio Berni — Marco Santi Paolo.
Saludecio — Albini Eugenio.
S. Clemente — Vanzolini Giovanni.
S. Giovanni in Marignano — Vecchioni Alessandro.
Sant'Arcangelo di Romagna — Baldini conte Antonio.
Scorticata — Stefani Giacomo.
Verucchio — Bedetti Oreste.

PROVINCIA DI MODENA.

Circondario di Modena.

Modena — Tardini cav. avv. Luigi.
Bastiglia — Bisbini Giuseppe.
Bomporto — Franchini Vincenzo.
Campogalliano — Terni dott. Antonio.
Castelnuovo Rangone — Zanari Pio.
Formigne — Spezzani dott. Giuseppe.
Maranello — Manni avv. Attilio.
Marano sul Panaro — Manzini Cesare,
Ravarino — Gelati cav. Luigi.
Sassuolo — Baggi cav. dott. Camillo.
Savignano del Panaro — Crespallani dott. Vincenzo.
Soliera — Marchetti Adamo.
Spilamberto — Pasqualini Alessandro.
Vignola — Plessi avv. Alessandro.

Circondario di Mirandola.

Camposanto — Salici Luigi fu G. Battista.
Concordia — Cantelli dott. Giov. fu Ercole.
Finale nell'Emilia — Aguini cav. dott. Luigi.
Medolla — Molinari cav. Stefano.
S. Posidonio — Malavasi Antonio.
S. Prospero — Guerzoni Alfonso.

Circondario di Pavullo.

Pavullo — Gianelli cav. avv. Giuseppe.
Fanano — Pasquali Antonio.
Fimualdo — Coppi Giov. Battista.
Frassinoro — Pietrotti dott. Pietro.
Giuglia — Ruini dott. Marco.
Lama di Mocogno — Stefani dott. Edoardo.
Monfestino — Baisi dott. Pietro.
Montecreto — Silvestrini Lorenzo.
Montefiorino — Prati dott. Valerio.
Montere — Monari ing. Ferdinando.
Pievepelago — Pignocchi dott. Francesco.
Polinago — Borgheggiani Federico.
Prignano sulla Secchia — Mocchioni dott. Giacomo.
Rielunato — Rasponi dott. Pellegrino.
Sestola — Zona dott. Ferdinando.
Zocca — Violi Giacomo.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA.

Circondario di Massa Carrara.

Massa — Vallesi avv. Amedeo.
Carrara — Baini cav. Giovanni.
Casola in Lunigiana — Bertolotti cav. Cirillo.
Fosdinovo — Romoli avv. Cesare.
Licciana — Galeotti avv. Leopoldo.
Montignoso — Giorgini comm. Gaetano.
Pedenzana — Croce Paolo.
Rocchetta di Vara — Mergoni Benedetto.
Tresana — Cocchi cav. Alessandro.

Circondario di Castelnuovo di Garfagnana.

Castelnuovo di Garfagnana — Coli avv. Emidio.
Camporgiano — Giannotti Giorgi geometra Giovanni.
Careggine — Bresciani dott. Emilio.
Gallicano — Paoli-Puccetti cav. not. Raffaele.
Giuncugnano — Boni not. Cesare.
Minucciano — Bertagni Sante.
Molazzana — Gozza ing. Giovanni.
Piazza al Serchio — Bernardini avv. cav. Jacopo.
Pieve Fosciana — Lorenzetti dott. Sebastiano.
S. Romano — Grassi G. Battista.
Trassilico — Pierotti dott. Luigi.
Vagli Sotto — Penagli not. Battista.
Vergemoli — Vanni Luigi.
Villa Colle Mandina — Giovannoli avv. Pietro.

Circondario di Pontremoli.

Pontremoli — Zucchi-Castellini cav. Nicola.
Bagnone — Querni Antonio.
Filattiera — Zampetti Eugenio.
Mulazzo — Zini dott. Alessandro.
Villafranca in Lunigiana — Malaspina marchese Francesco.
Zeri — Agnudani Domenico.

Circondario di Castelnuovo Garfagnana.

Castiglione di Garfagnana — Rossi dott. Vincenzo.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Circondario di Reggio Emilia.

Reggio Emilia — Manodovi cav. Pietro.
Albinea — Calvi conte Carlo.
Bagnolo in Piano — Carpi Ferdinando.
Baiso — Ugoletti Ermenegildo.
Bibiano — Gardini Giov. Battista.
Busana — Galassi Giuseppe.
Cadebosco di Sopra — Gorini Massimiliano.
Campegine — Salvarani Pietro.
Carpineti — Cavaletti ing. Luigi.
Casalgrande — Bedeschi ing. Vincenzo.
Casina — Bozzani Giuseppe.
Castellarano — Maffei dott. Alessandro.
Castelnuovo di Sotto — Chiesi cav. Luigi.
Castelnuovo nei Monti — Marciardi Domenico.
Cavriago — Fratti dott. Luigi.
Ciano — Gibertin Giuseppe.
Correggio — Guzzoni dott. cav. Vittorio.
Culagna — Manenti Pietro.
Gattatico — Musiari dott. Girolamo.
Ligonchio — Bacini Giovanni.
Montecchio — Pozzi Carlo.
Pieve S. Vincenzo — Laghi Francesco.
Quattro Castella — Ferrari Costante.
Rubiera — Ruggerini dott. Andrea.
S. Martino in Rio — Pagani Bonifazio.
S. Polo d'Enza in Caviano — Fratti dott. Giuseppe.
S. Ilario d'Enza — Fiastri cav. avv. Giovanni.
Scandiano — Basini ing. Marco.
Toano — Ferrarini Vincenzo.
Vetto — Grimelli Pellegrino.
Viano — Spadoni dott. Luigi.
Villaminozzo — Bonicelli Martino.

Circondario di Guastalla.

Guastalla — Tortella cav. ing. Luigi.
Boretto — Bacchi Silvino.
Brescello — Baoli dott. Pietro.
Campagnola Emilia — Marmiroli Michele.
Fabbrico — Bellesia Francesco.
Gualtieri — Rognoni dott. Carlo.
Luzzara — Ferrarini dott. Italo.
Novellara — Bernard cav. Scipione.
Reggiolo — Luppi dott. Pietro.
Rio Saliceto — Nicolini dott. Luigi.
Rolo — Predieri dott. cav. Ferdinando.

PROVINCIA DI SASSARI.

Circondario di Sassari.

Sassari — Usai cav. Stefano.
Balzi — Multineddu Giacomo.
Carzeghe — Sanna Matteo.
Castelsardo — Corso Andrea.
Chiaromonti — Migaleddu dott. Giov. Maria.
Codrongianos — Angioy Francesco.
Florinas — Piras avv. Gavino.
Laerru — Oggiano Ambrogio.
Martis — Fara Leonardo.
Muros — Piras Leonardo.
Nulvi — Paisserra Efisio.
Osilo — Luvoni cav. Gavino.
Ossi — Pinna Sanna Francesco.
Perfugas — Torta Salvatore.
Ploaghe — Satta dott. Tommaso.
Portotorres — Conti cav. Alberto.
Putifigari — Puliga Luigi.
Sendini — Conconi Giov. Pietro.
Sennori — Sircana Francesco.
Sorso — Solinas don Francesco.
Tissi — Tanchis Giov. Maria.
Uri — Satta dott. Girolamo.
Usini — Derosas Giuseppe.

Circondario d'Alghero.

Bannari — Sanna Francesco.
Bessude — Cabras cav. Luigi.
Borutta — Cossu Daniele.
Bunnanaro — Scanu Giovanni.
Cheremule — Sanna Maras Salvatore.
Cossoine — Sassu Giuseppe.
Giave — Rugiu-Campus Francesco.
Mara — Masia avv. Giuseppe.
Monteleone — Piga Giov. Stefano.
Padria — Prunas avv. Pietro Paolo.
Pozzo Maggiore — Arru not. Pietro.
Rebeccu — Cossu Salvatore.
Romana — Loria Gianmaria.
Semestene — Solinas Gio. Michele.
Siligo — Tola dott. Gio. Antonio.
Tiesi — Garau cav. Enrico.
Torralba — Serra Giuseppe.
Villanova Monteleone — Doppio dott. Francesco.

Circondario di Nuoro.

Nuoro — Pirisi-Siotto avv. Salvatore.
Bitti — Bandino Luigi.
Bolotana — Sotgiu Antonio.
Dorgali — Casari Cipriano.
Fonni — Carboni-Carboni Daniele.
Garofai — Brundu Giovanni.
Lei — Enne Francesco.
Loculi — Lai Giuseppe.
Lode — Contù Pietro.
Lodine — Delogu Daniele.
Lula — Asproni-Biotto Pietro.
Mamojada — Satta Gio. Ignazio.
Oliena — Tolu dott. Giovanni.
Ollolai — Maccioni Salvatore.
Olzai — Satta-Meloni don Francesco.
Onani — Sannio Antonio.
Onifai — Marras Antonio.
Orani — Siotto nob. avv. Marcello Giovanni.
Orosei — Frau Antonio.
Orotelli — Soro don Bernardino.
Orune — Fadda Giovanni.
Osidda — Marche Gio. Pietro.
Ottana — Angioy D. Luigi.
Ovodda — Marcello D. Giovanni.
Posada e Satti — De Giorgi Gio. Francesco.
Silanus — Tola Antonio.
Torpè — Deina.

Circondario di Ozieri.

Anela — Mulas Francesco Maria.
Bantini — De Ledda-Virdis.
Benetutti — Scangio Grissante.
Bono — Sanciu Antonio.
Bottida — Satta Martino.
Budduso — Ledda Campus Pietro Paolo.
Burgos — Vercellino Francesco.
Esporlatu — Gajas Francesco.
Illorai — Pintus Giovanni.
Ittireddu — Tedde Saba Giannasio.
Monti — Francu Pasquale.
Mores — Spaneddu Gioachino.
Nugheddu di San Nicolò — Tanda Matteo.
Nule — Bitti Manca Antonio.
Oschiri — Bua Giovanni.
Pattada — Carta Minutili nob. Saturnino.
Tula — Murgia Leonardo.

Circondario di Tempio.

Tempio — De Martis cav. Gio. Battista.
Aggius — Muntoni Addis Gio. Andrea.
Bortigiadas — Cossu Andrea.
La Maddalena — Cugliolo Salvatore.
Luras — Tamponi-Satta Giuseppe.
Nuchis — Pinducciu Antonio.
Santa Teresa Gallura — Vicentelli Antonio Paolo.

Sulla proposta del Ministro della marina, S. M. si è degnata, in udienza del 20 febbraio 1872, di concedere la *medaglia d'argento al valor di marina* al signor Giovanni *Gualandi*, ufficiale di 3ª classe, e a Bartolommeo *Violini*, marinaro nella capitaneria di porto in Ancona, per avere ambedue cooperato, col rischio della vita, al salvamento dell'equipaggio e dei passeggieri dello scooner olandese « *Cornelia* e *Susanna* », capitano Yansen, naufragato il dì 20 novembre 1871 nella spiaggia di Fiume Esino.

Il prefato Ministro della Marina, in seguito di autorizzazione Sovrana ricevuta nella suddetta udienza del 20 febbraio 1872, ha concesso la *menzione onorevole al valor di marina* alla *Società di salvataggio pei naufraghi* costituita in Ancona, non che ai marinari mercantili di quel compartimento: Alberto di Vincenzo *Traù*, Cesare di Domenico *Malucci*, Marcello di Luigi *Braura*, Gaetano del fu Giovanni *Piersanti*, Antonio di Giovanni *Ferretti* e Mariano *Ferretti*, per l'efficace cooperazione da tutti prestata al salvamento dei suddetti naufraghi dello scooner olandese « *Cornelia* e *Susanna*. »

Con decreto del Guardasigilli, 5 febbraio 1872, Pesena Giuseppe, ascoltante presso il tribunale di Verona, è dispensato dal servizio a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 21 *gennaio* 1872:

Roberti Mattia, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Califano Salvatore, id. di Cassino, tramutato al tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Gagliardi Gabriele, già commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Santa Maria, ora a riposo, richiamato in attività di servizio e nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cassino;

Ruga Lorenzo, pretore a Ponzone, nominato in seguito a sua domanda vicecancelliere al tribunale commerciale di Torino;

Gasca Cesare, vicecancelliere al tribunale commerciale di Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Colomiatti Giuseppe, vicepretore alla sezione Po in Torino, nominato vicecancelliere al tribunale commerciale di Torino;

Tito Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale d'Avezzano, nominato cancelliere della pretura di Pianella;

Cerulli Gabriele, vicecancelliere della pretura di Paganica, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Galli Stefano, già cancelliere di pretura dispensato dal servizio, richiamato in carica e nominato cancelliere della pretura di Matelica;

Fumagalli Antero, usciere alla pretura d'Erba, nominato vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Como;

Bozzoni Gio. Pasquale, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Cremona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Borboni Florestano, id. alla pretura di Castiglione del Lago, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1872:

Tallandini Ferdinando, già officiale di cancelleria in disponibilità applicato al tribunale di commercio di Venezia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1872:

Merli Giuseppe, cancelliere della pretura Nord di Piacenza, tramutato alla pretura di Borgo San Donnino;

Barbugli dott. Pietro, id. di Borgo San Donnino, id. Nord di Piacenza;

Amati Pasquale, reggente il posto di segretario alla R procura presso il tribunale civile e correzionale di Melfi, nominato segretario effettivo della stessa Regia procura;

Poli Sereno sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Brescia, chiamato a reggere il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;

Achillini Aristide, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Mantova;

Foresti Girolamo, alunno di cancelleria, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia;

Colizzi Luigi, vicecancelliere al tribunale di Frosinone applicato alla Corte d'appello di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Trevisan Andrea, id. alla pretura di Conegliano, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 25 *gennaio* 1872:

De Cola Francesco, cancelliere della Corte d'appello di Messina, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ausiello Raffaele, id. di Palermo, id. id.;

Resegati Angelo, id. di Venezia, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Beccari Gio. Battista, id. di Brescia, id. id.;

Martinetti Serafino, id. di Bologna, id. id.;

Mari Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Datta Alberto, id. di Parma, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Angiolella Luciano, id. di Trani, id. id.;

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

Avendo ricevuta copia delle istruzioni al comandante del bastimento da guerra, a vela, della marina imperiale ottomana, denominato *Peiki Chevket*, ancorato di fronte a Lampsaki, ed incaricato di ricevere i *firmani di passaggio*, che le navi mercantili devono procurarsi per l'uscita dagli stretti, il Ministero ha tosto spediti parecchi esemplari delle dette istruzioni a ciascuna capitaneria di porto, con ordine di tenerle visibili ai capitani dei bastimenti nazionali, che dovessero andare a Costantinopoli, e in mar Nero; essendo non solo utile ma necessario che i capitani stessi conoscano esattamente la disposizione sumentovata.

Roma, 29 febbraio 1872.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45. — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo aprile è aperto nelle città di Caltanissetta e di Agordo un esame di concorso per due posti in ciascuna di dette città di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere, coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

1° Geometria piana e solida.

---

cassetta con un sorriso singolare, vero è che il furto non è pericoloso, anche se quella boccetta fosse stata presa da quel matto d'un giovinotto... Ma, to', un'idea! E se fosse stata quella giovine forestiera?... Mi rammento che mentre io facevo vedere la lastra ad Arturo, essa, dopo aver guardato qua e là, si avvicinò al tavolino affettando la massima indifferenza. Oh! oh! signorina mia, avevamo noi de' progetti sopra una piccola dose di sublimato?

Il signor Schellenberger chiuse accuratamente il suo camerino ed il laboratorio, diede un'ultima occhiata nella camera ove erano i ritratti, e discese al pian terreno ove l'attendevano per la cena la moglie, ottima donna, grossa, massiccia ed alla buona, e due ragazzi, il cui aspetto non avrebbe certamente indotto nessuno a dar loro dei nomi romantici, come Guido ed Armida. Dopo cena, recandosi in una brigata di suoi amici, volle passare da Arturo Regnier. Benchè il giovine non si trovasse in casa, la sua camera che era grandissima, a pian terreno, e prospiciente su d'un giardino, era aperta come al solito, ed il signor Schellenberger potè a suo bell'agio frugar dappertutto, rovistar nei cassetti, e perfino nelle tasche degli abiti, compresa la giacchetta di velluto, onde cercarvi la scomparsa boccettina. Dopo le più minuziose ricerche si persuase che il giovine pittore non poteva averla presa, perchè altrimenti non avrebbe mancato di lasciarla fra le sue robe colla solita sventatezza.

Il giorno seguente parve portare un po' di luce sul misterioso affare, ma in un modo così strano che il signor Schellenberger rimase mutolo per la sorpresa. Nelle prime ore del mattino, prima assai del tempo in cui incominciavano le visite e le sedute, si presentò al fotografo un signore, che all'apparenza e ai modi mostrava essere un vecchio militare; vestiva un abito non troppo elegante, d'un color azzurro cupo; portava un cappello a cilindro alquanto sformato, e guanti di pelle bianca camosciata, che per gli incessanti ed energici suoi movimenti di tratto in tratto lasciavano sfuggire piccoli nembi di polvere. Esordì col dirsi grande amatore di fotografie; aver intenzione di farsi fotografare; e parlò lungamente sulla spesa, sulla forma dei ritratti. Malgrado questi discorsi, il signor Schellenberger non tardò ad indovinare che c'era sotto ben altro che le fotografie: infatti, dopo molte vaghe parole, lo sconosciuto entrò a dire di una giovine signora alla quale egli s'interessava moltissimo, e che nel pomeriggio del giorno precedente era stata a farsi fotografare. Il signor Schellenberger trovò nulla di meglio che assentire, mostrandogli una copia del ritratto di Aldegonda; lo sconosciuto non celò dal canto suo che era appunto quello della signora di cui intendeva parlare, ed aggiunse con un riso di soddisfazione: — Noi sapevamo benissimo che questa signora era stata qui; vede che la polizia era ben informata!

— Ah! esclamò il signor Schellenberger, la polizia! e seguendo la corrente delle mille confuse e strane idee che gli si affacciarono alla mente, arrischiò la domanda se quella signora avesse delle attinenze colla polizia.

— Sicuro che ne ha. Io spero che ella non abuserà di quanto sono per dirle; non le tacerò quindi che noi abbiamo a che fare con una persona molto sospetta, e forse molto pericolosa. Le dico queste cose sotto il suggello della massima segretezza, intanto abbia la compiacenza di lasciarmi questo ritratto.

— Ella non può immaginarsi quanta inquietudine mi diano queste sue parole, rispose il fotografo; poichè le devo confidare alla mia volta che quella signora, che io credeva fosse una persona ammodo, ha commesso un furto nel mio laboratorio!

— E che le ha involato? Del denaro?

— Peggio: una boccettina contenente una sostanza velenosissima; e perciò altamente pericolosa! Capisce?

— Oh! Quel signor consigliere Schmetterer, è proprio un uomo d'una penetrazione meravigliosa! Il rapporto di quanto ella mi ha raccontato, e la consegna di questo ritratto, gli faranno senza dubbio un piacere grandissimo.

— Me lo lasci prima portar su un momento onde fargli aggiungere un punto sull'occhio, e farlo ritoccare un pochino, e vedrà poi quanto rimarrà più rassomigliante e più bello, perchè infine si è questa una bellissima testa. Ricada il tuo sangue sul tuo capo, come si dice nella tragedia, continuò egli stringendosi nelle spalle, io ti consegno questa testa, ed è del carnefice che si sottintende parlare in quella tragedia.

— Adagio, adagio, signor mio, replicò l'altro con qualche sorpresa. Ella non ha davanti a sè il carnefice, ma l'agente di polizia, Schmauder.

— Domando mille scuse, queste mie parole non erano che un innocente scherzo poetico, ripigliò il signor Schellenberger. Ed uscì portando seco la fotografia, e pensando che ove quel misterioso affare dovesse poi avere una conclusione orribile e spaventosa, la vendita di quel ritratto avrebbe raggiunto proporzioni incredibili. Ritornò poco dopo e consegnando all'agente la fotografia aggiunse:

— Si compiaccia presentare i miei complimenti al signor consigliere Schmetterer; gli dica che può contare sul mio silenzio, ma che lo prego vivamente di tenermi al fatto dell'andamento di questo affare.

— Non dubiti, chè non dimenticherò di dirglielo, rispose il sig. Schmauder prendendo congedo; e nascosto diligentemente il ritratto nel cappello uscì. Pigliando la strada più breve per portarsi alla Direzione di polizia, egli non potè evitare di passar davanti a quel certo camerone del pianterreno, e di lasciar comprendere dietro le insistenti domande che gli furono dirette, chè era succeduto qualche cosa di straordinario.

— Qualche cosa di straordinario, certamente. Nel pronunziar queste parole battè leggiermente un colpo sul cappello; ma il significato di quel gesto sfuggì alla buona stiratrice, ed alle sue sei adulte figliuole.

(Continua)

2° Nozioni elementari di fisica, chimica, mineralogia e geologia.

3° Nozioni di lavorazioni di miniere e di meccanica.

4. Disegno lineare di macchine e di topografia.

5° Esercizio di levata dei piani superficiali e sotterranei.

L'esame avrà luogo nel locale delle Scuole minerarie di Caltanissetta e di Agordo.

Prima della fine di marzo prossimo gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la loro domanda su carta da bollo e corredata di documenti autentici comprovanti:

1° Di essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° Di essere di costituzione sana e robusta;

3° Di non aver oltrepassata l'età d'anni 25.

Roma, addì 24 febbraio 1872.

Per il Ministro: LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*.)

Si è dichiarato smarrita la ricevuta di numero ordinale 13,484 e di n. 97,133 di posizione rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico di Napoli, in data 17 giugno 1870, al signor Vincenzo d'Errico pel deposito da esso fatto di n. 6 cartelle della complessiva rendita di lire 3650 consolidato 5 0/0, da inscriversi a favore dell'Albergo dei Poveri in Napoli rappresentato dai governatori *pro-tempore*, ed ora si chiede la consegna del relativo certificato d'iscrizione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni di sorta, si farà la consegna del certificato predetto.

Firenze, li 26 febbraio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0/0 al n. 37,378 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 50 al nome di *Bilotto* Domenico Antonio fu Antonio, domiciliato in Monteleone di Calabria (Catanzaro), allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Bilotta* Domenico fu Domenicantonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la undicesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di venerdì 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale Direzione (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile prossimo venturo sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono

N.				
N.	1	da L.	100,000 - L.	100,000
»	2	»	50,000 - »	100,000
»	40	»	5,000 - »	200,000
»	100	»	1,000 - »	100,000
»	200	»	500 - »	100,000
»	5,359	»	100 - »	535,900
N.	5,702	»	L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo secondo il solito a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di L. 100,000 e di L. 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PASSOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di Sindaco di Roma ha pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE.

In conformità del manifesto della R. prefettura, pubblicato il 23 gennaio scorso, sulla chiamata all'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di leva della classe del 1851, il Sindaco di Roma ha già intimato con precetto a domicilio i giovani suddetti.

Taluni peraltro di essi non dimorando più nelle abitazioni da loro indicate all'epoca della inscrizione, nè essendosi data premura alcuna di denunziare a forma di legge il cambiamento, i precetti si trovano giacenti nell'ufficio di leva perchè possano essere ritirati dai medesimi.

Ciò non avvenendo, s'intende che il presente manifesto debba servire come di formale intimazione ai suddetti giovani per l'obbligo che corre di trovarsi nei giorni indicati nella sottoposta tabella innanzi il Consiglio di leva.

Dal Campidoglio, il 1° marzo 1872

Tabella dei giorni stabiliti, secondo il numero estratto, per le operazioni d'arruolamento nel locale di S. Bernardino da Siena in via di S. Agata alla Suburra:

Inscritto col num. 1 al 150, martedì 5 marzo 1872 alle ore 9 antimeridiane.

Inscritto col n. 151 al 300, mercoledì 6 id. id.

Inscritto col n. 301 al 450, giovedì 7 id. id.

Inscritto col n. 451 al 600, venerdì 8 id. id.

Inscritto col n. 601 al 750, sabato 9 id. id.

Inscritto col n. 751 al 900, lunedì 11 id. id.

Inscritto col n. 901 al 1050, martedì 12 id. id.

Inscritto col n. 1051 al 1200, mercoledì 13 id. id.

Inscritto col n. 1201 al 1350, giovedì 14 id id.

Inscritto col n. 1351 al 1500, venerdì 15 id. idem.

Inscritto col n. 1501 al 1634, sabato 16 id. id.

Sedute suppletive: mercoledì 20, sabato 23, martedì 26 id. id.

— Con altra notificazione prefigge una ulteriore dilazione di mesi due decorrendi dal 1° marzo a tutti i proprietari di case corrispondenti nei rioni Trevi, Colonna e Campomarzo per l'esecuzione degli occorrenti restauri, imbiancatura e verniciatura sulle fronti delle loro case, già ordinate con le notificazioni 18 e 31 luglio 1871.

E ordina in pari tempo, che le disposizioni date pei suddetti rioni vengano estese eziandio a quei fabbricati, che sono compresi nei rioni Ponte, Parione, S. Eustachio e Pigna, da aver effetto nel tempo e termine di mesi quattro a datare dalla presente.

Scorsi inutilmente i termini di tempo come sopra stabiliti, il comune farà eseguire i menzionati restauri a tutto carico e spesa dei proprietari a forma di legge.

— *R. Accademia d'Agricoltura di Torino.* — Nell'adunanza del 21 ora scorso febbraio questa Accademia, dopo d'avere nominato, da socio nazionale corrispondente, a socio effettivo residente il cav. Domenico Vallada presentemente direttore della R. Scuola Superiore di Veterinaria di Torino, udì la lettura: 1° del seguito della relazione del socio cav. Panizzardi sullo stato dell'agricoltura nelle antiche provincie del Regno; 2° di una memoria del vicepresidente commendatore professore A. Sobrero sull'argomento « *Ancora della malattia delle viti.* » Entrambi questi lavori vennero favorevolmente accolti per l'inserzione negli annali dell'Accademia.

Formano l'oggetto della seconda parte della relazione del prof. Panizzardi, la quale sarà tosto inviata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dapprima alcuni cenni sopra la coltivazione delle piante tessili, oleifere e leguminose. Poscia il relatore passa a discorrere di altre colture speciali, della distribuzione delle colture in generale in queste antiche provincie, dei concimi, delle macchine agrarie, del bestiame, della sericoltura, ecc., ecc., e delle industrie aventi per iscopo la fabbricazione del vino, dell'aceto, dei formaggi, e l'estrazione dello zucchero dal sorbo e dalla barbabietola. Trattati da ultimo alcuni altri argomenti di non minore importanza, quali sono la fognatura dei terreni, i canali d'irrigazione, la sicurezza campestre, ecc., l'egregio autore pon fine al suo dottissimo lavoro ragionando del grave còmpito che spetta alle Accademie, Scuole e Società di agricoltura, alle stazioni ed ai Comizi agrari, e conchiudendo che soprattutto dall'istruzione debbonsi attendere un conveniente sviluppo ed il reale progresso della patria agricoltura.

Il prof. Sobrero nella sua memoria, scritta con molto brio e grande conoscenza di causa, esordisce ricordando il noto opuscoletto, avente per titolo la *Crittogama spacciata*, pubblicato, or fanno già parecchi anni, dall'eminentissimo vescovo di Biella, il quale fu dei primi a segnalare la comparsa di così terribile flagello nel nostro paese e ad indicarne lo zolfo come il rimedio più efficace. Quindi l'autore espone alcuni fatti da lui osservati sulle vigne esistenti in molte località dell'alto Piemonte, e dai quali all'evidenza risulta che la crittogama è tutt'altro che morta di sete durante la siccità dell'ultimo anno decorso, al contrario che essa pur troppo continua a sussistere, epperò che al presente ancora bisogna per tempo ripetere ai nostri viticoltori l'esortazione dell'esimio monsignore di Biella: *Solforate, solforate, solforate.*

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

Siamo informati che, prima della fine del [illegible] che attraversa la città di Genova per congiungere la ferrovia del litorale di Levante con quella di Ponente e colle linee dell'Alta Italia, sarà ultimata ed in esercizio. Questa galleria misura circa 2300 metri, è a due binarii, e presenta verso la metà un vasto allargamento in forma di imbuto per l'eventuale esecuzione di una galleria di diramazione che metta le attuali stazioni della ferrovia in comunicazione colla stazione marittima e colle calate del porto. I relativi lavori, incominciati ai primi del 1870, dovevano, giusta il capitolato d'appalto, essere terminati per la fine del 1872; e presentavano non poche difficoltà, sia pel tracciamento sopra un terreno impraticabile perchè coperto di case, sia pel trasporto dei detriti e dei materiali da costruzione attraverso la città e la stazione della ferrovia sempre ingombra di treni, sia per l'angustia e la ripidità dello spazio in cui si dovevano impiantare i cantieri di lavoro; e quindi la straordinaria anticipazione verificatasi nel loro compimento è tanto più commendevole.

Con saggio consiglio la Direzione della ferrovia ligure, nel concederne l'appalto, mise ad esclusivo carico dell'Impresa l'operazione del tracciamento, non che le trattative coi privati e colle altre amministrazioni riflettenti l'esecuzione di quell'opera; lasciò l'Impresa perfettamente libera di praticare pozzi e di organizzare il lavoro nel modo che più le paresse opportuno; e per eccitarne l'attività e la intelligenza, vi aggiunse la condizione di un premio di lire 20,000 per ogni mese di tempo guadagnato sul termine prefisso. Così l'Impresa, posta nell'urgente impegno di far presto, libera da tutte le lungaggini e raccomandazioni ufficiali, si procurò l'opera di un valente ingegnere, compì rapidamente e con rara precisione le operazioni geodetiche, definì e compose immediatamente tutte le vertenze coi terzi, e si impiantò con tale abbondanza e perfezione di mezzi, che potè risparmiare quasi un anno sul tempo preventivato Con questo sistema il Governo ottenne anche un altro rilevante vantaggio, cioè di poter sorvegliare il lavoro con pochissimo personale, e di rendere l'Impresa oltremodo soggetta a tutte le sue prescrizioni, mettendola nella quasi impossibilità di ripetere le solite peripezie di liti e sospensioni, che furono sì frequenti e fatali nell'esecuzione della ferrovia ligure durante il periodo dal 1860 al 1867.

— L'*Abeille du Bugey* riceve da Bellegarde questi interessanti particolari sui lavori idraulici in corso d'esecuzione nella parte ove sparisce il Rodano al ponte Oalles, sulla Valserina:

Su quest'ultimo punto sono occupati circa cento operai, per conto dei manufatturieri di Rouen, a scavare il canale lungo 240 metri che deve condurre l'acqua su tre turbine, che insieme devono produrre una forza effettiva di 450 cavalli. I motori essendo posti a circa cento metri dalla prima fabbrica, la forza sarà trasmessa col mezzo della corda Hirn. Il cono conduttore è di già scavato su di una profondità di circa due metri e cinquanta centimetri; ne resta ancora a scavarsi un metro, ed oltre un metro e trenta centimetri su diversi punti. È probabile che alla fine dell'estate i lavori saranno quasi compiutamente terminati.

Se dalle pittoresche rive della Valserina ci trasportiamo sulla costa che fiancheggia la riva destra del Rodano, in faccia del gorgo dove il fiume impetuoso sparisce affatto in certe epoche dell'anno, i giganteschi lavori che si eseguiscono sulla riva opposta si presentano allo sguardo.

Questo è soltanto una sbarra provvisoria costruita a monte del Salto del Rodano, per forzare il Rodano a rigettarsi sulla riva destra e lasciare libera tutta la parte compresa fra le roccie nelle quali esso sparisce e la montagna della riva dritta.

È là che si scava il bacino in seguito del quale si apre la galleria che deve condurre l'acqua del Rodano sulle turbine che si collocheranno nel letto della Valserina alquanto a monte della congiunzione di questo fiume col Rodano.

L'intrapresa ha di già utilizzato le masse delle roccie cadute da secoli nel letto della riviera e cominciò uno sbarramento destinato, si dice, a separare le acque del Rodano da quelle del suo affluente fino al loro arrivo nel letto del fiume.

Di alto in basso del mulino che era situato su questo punto si scava la roccia per collocarvi due turbine della forza di 300 cavalli che saranno mosse esclusivamente dalle acque della Valserina. Saranno esse che funzioneranno in primo luogo probabilmente nel mese di giugno.

I lavori della galleria sono cominciati su tre punti differenti, e sono diretti in guisa da essere terminati nello stesso tempo con quelli del grande bacino di cui si parlò più sopra.

DIARIO

La festa nazionale del rendimento di grazie, celebrata a Londra nel giorno 27 febbraio, per la guarigione del principe di Galles riuscì brillantissima. La regina, il principe e la principessa di Galles, i loro figli e altri membri della famiglia reale vi assistevano.

Una moltitudine compatta di popolo stava affollata attorno al Buckingam-Palace, aspettando l'uscita della regina e il reale corteggio, che fu entusiasticamente salutato dalla folla. Allorquando la regina giunse alla cattedrale, il suo arrivo fu annunciato dalle salve dell'artiglieria del Parco. Il principe di Galles vestiva la divisa di maresciallo di campo; anche gli altri principi erano in uniforme. Dopo che fu cantato l'inno ambrosiano da un'orchestra numerosissima, il vescovo di Londra diede la benedizione, e poscia i cannoni della Torre e del Parco annunziavano che la cerimonia era terminata.

Grande si mostrò l'entusiasmo della popolazione, così all'andata come al ritorno del corteggio reale.

Ecco il riassunto del progetto di legge presentato dal ministro Cardwell alla Camera dei Comuni e relativo al riordinamento dell'esercito. Il governo intende anzitutto di mantenere nelle isole del Regno Unito un esercito di difesa, il quale sia forte abbastanza, anche rispetto alle truppe del continente. I soldati regolari ascendono alla cifra di 133,000 soldati, e il governo viene concentrandoli nell'interno. Le riserve agguerrite e disciplinate contano 35,000 uomini; e la milizia conta, non sulla carta, ma effettivamente, 112,000 uomini. Complessivamente il governo può disporre di un esercito difensivo di 300,000 uomini, perfettamente disciplinati, istruiti, e forniti di buoni ufficiali; esercito appoggiato da 140,000 volontari che, per la loro istruzione, possono essere fusi nei reggimenti di linea, quando la necessità lo richieda; così che l'Inghilterra, con queste truppe, coi soldati di marina, cogli ufficiali e soldati in ritiro, potrà, nel caso di una invasione, far assegnamento sopra un mezzo milione di uomini disciplinati, da opporre al nemico; forza che, appoggiata da una popolazione, generalmente esercitata alle armi pel corso di un anno, deve esser tale da rendere impossibile un'invasione, anzi l'idea sola di un'invasione. Della forza suddetta 140,000 uomini dovranno servire fuori del paese. La durata del servizio militare è di un triennio, termine moderato e tale da agevolare il compimento del numero richiesto di reclute. Frattanto gli ufficiali, dopo l'abolizione della compera dei gradi, lungi dal disertare in massa, si rendono vieppiù degni del loro ufficio frequentando le grandi scuole d'istruzione. Le nove grandi divisioni militari vengono suddivise in sessantasei distretti militari, i quali formeranno altrettanti nuclei pel reclutamento.

Riprodurremo il tenore della lettera diretta dal principe Bismarck al signor Stein, direttore dell'*Ostdeutsche Zeitung*, e già stata accennata dal telegrafo:

« Onorevole signore; esprimo i miei più cordiali ringraziamenti a voi, come pure agli altri firmatari dell'indirizzo che mi è stato inviato nel dì 13 del corrente febbraio in nome dell'Assemblea popolare di Posen; vi ringrazio di questo eloquente attestato della vostra approvazione e della vostra fiducia. Le tendenze del partito, cui accennate, tendenze le quali non mirano al bene comune delle due nazionalità che dividono la vostra provincia, ma bensì mirano ad opprimere l'elemento germanico, impongono al governo l'obbligo di opporsi alle usurpazioni illegali, sotto qualunque forma si palesino. Il governo è convinto di non avere ostili nè la popolazione polacca, nè la Chiesa cattolica, avendo esso sempre rispettato e protetto i diritti dell'una e dell'altra, sul terreno della legge civile e della libertà religiosa, come pure continuerà ancora a rispettarli e proteggerli. Ma il governo è pure fermamente risoluto a far rispettare le leggi, sotto la protezione delle quali tanto la popolazione polacca quanto la tedesca, nell'esercizio dei loro diritti, godono di una tale sicurezza e di un tale svolgimento di prosperità, quale non hanno mai questi paesi conosciuto prima di essere prussiani. »

L'Assemblea nazionale francese, nella tornata del 28 febbraio, ha rigettato la proposta diretta a istituire una Commissione speciale incaricata unicamente di ricercare i mezzi di ottenere un pronto sgombero del territorio francese dalle truppe straniere, ed un sollecito pagamento del debito verso la Germania. A proposito di questo voto dell'Assemblea, il *Journal des Débats* così si esprime: « L'Assemblea nazionale, nella tornata di ieri, ha preso una decisione che la onora; ebbe il coraggio, il coraggio doloroso, secondo l'espressione del ministro dell'interno, di rigettare la proposta di un Comitato per la più pronta liberazione del territorio, e anche del debito verso la Prussia. Il signor Victor Lefranc, in un discorso pieno di fermezza e prudenza, mostrò il pericolo cui la Francia si esponeva cedendo ciecamente alle illusioni del patriottismo... Una sola è la via praticabile per affrettare la liberazione, quella in cui siamo già entrati una prima volta con buon successo, e che consiste nel prestito fondato sul credito della Francia, sulla fiducia che dessa ha in se medesima, su quella che inspira all'estero. Se vi si ricorrerà un'altra volta, il patriottismo vi si potrà adoperare con maggior fiducia e colla legittima speranza di un buon esito. Su questo punto, il passato ci è arra dell'avvenire. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato discusse dapprima ed approvò senza contestazione i due seguenti progetti di legge, il primo nei termini proposti dal Ministero e l'altro colle modificazioni introdottevi dall'Ufficio centrale, accettate dal Ministro della Guerra:

1. Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo;

2. Dispensa dal servizio militare degli inscritti renitenti, refrattari, omessi e disertori, nati prima del 1838.

Si fece quindi luogo alla relazione di petizioni che venne esposta dal senatore Chiesi, intorno alle quali il Senato adottò le diverse proposte giusta le conclusioni della Commissione.

Dopo la seduta, il Senato si è riunito in Comitato segreto per una comunicazione dell'Ufficio [illegible].

Il Senato è convocato lunedì in pubblica adunanza per la discussione del disegno di legge sul marchio e bollo dei metalli preziosi.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione generale dello schema relativo alla parificazione delle Università di Roma e Padova colle altre Università del Regno. Vi presero parte il deputato Bonghi, e per fatti personali il deputato Majorana-Calatabiano.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice radunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 17 ottobre 1871 sono state ricuperate sulla spiaggia di Mileti n. 1480 doghe di cerro, 4 ponti d'abete e 6 murali di abete.

Chiunque credesse avere diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dallo articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 27 febbraio 1872.

Per il Capitano di porto: G. GUALANDI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 1°.

Oro 110 1/4.

Washington, 1°.

Il Senato approvò con 55 voti contro 5 la proposta di Sunner di procedere ad un'inchiesta sulla vendita delle armi fatta dal governo americano alla Francia durante la guerra.

Un ministro del Canadà pronunziò a Toronto un discorso nel quale avvertì il suo uditorio che bisogna attendersi fra breve una separazione dall'Inghilterra. Questo discorso non fu pubblicato.

Londra, 1°.

Gladstone annunziò che la risposta americana partirà oggi.

Dublino, 1°.

La Gazzetta di Dublino pubblica un avvertimento all'*Indipendente di Leinster* per un articolo pubblicato il 16 febbraio sull'assassinio di lord Mayo.

Vienna, 2.

L'Assemblea costituente della Società del credito austro-ottomano elesse nel Consiglio d'amministrazione le primarie case di Costantinopoli e di Vienna.

Un decreto del ministro dei culti dichiara non validi tutti gli atti dei vecchi cattolici e le azioni dei loro preti.

Atene, 2.

La famiglia reale di Danimarca, accompagnata dal re Giorgio fino a Corfù, è partita per Roma per la via di Corinto e di Brindisi.

Parigi, 2.

Assicurasi che il generale Ladmirault, governatore di Parigi, dietro istanze di Thiers, abbia ritirato la sua dimissione, la quale aveva prodotto una grande emozione fra il partito conservatore.

Borsa di Londra — 2 marzo

	1°	2
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	66 1/8	66 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	49 1/2	50 1/8
Spagnuolo	31 1/4	31 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 2 marzo.

	1°	2
Austriache	235 1/2	236 1/2
Lombarde	134 1/8	134 7/8
Mobiliare	212 1/8	210 3/4
Rendita italiana	65 3/4	66 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 2 marzo.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	56 85	56 42
Rendita francese 5 0/0	89 25	89 30
Rendita italiana 5 0/0	67 85	67 30
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	481 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 —	251 75
Ferrovie romane	118 75	117 50
Obbligazioni romane	176 50	178 —
Obbligaz. Ferrovia Vitt.-Em. 1863	198 50	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	471 —	472 —
Azioni id. id.	675 —	687 —
Londra, a vista	25 33	25 33
Aggio dell'oro per mille	3 50	3 1/2

Borsa di Vienna — 2 marzo.

	1°	2
Mobiliare	353 75	352 —
Lombarde	209 70	210 60
Austriache	395 —	397 —
Banca Nazionale	845 —	848 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 93 1/2
Cambio su Londra	112 15	112 —
Rendita austriaca	71 40	72 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	768 5	768 5	767 7	768 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 8	13 8	14 8	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	67	64	87	Massimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	6 77	7 88	7 80	7 97	Minimo = 6 8 C. = 5 4 R.
Anemoscopio	Calma	NO. 2	S. SO. 4	Calma	
Stato del cielo	Coperto	2. picc. cirri	7, cirri	0. velato	

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 gennaio 1872, col confronto di quella al 31 Dicembre 1871.

TITOLI	Al 31 Dicembre 1871		Al 31 Gennaio 1872	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Denaro per capitali fruttiferi – Amministrazioni dello Stato – Buoni del Tesoro	4,191,747 15	»	5,087,058 26	»
Amministrazioni dello Stato – Titoli di pubbl. cred. rimborsabili	1,922,878 59	»	2,301,540 01	»
Amministrazioni dello Stato – Rendita consolidata 3 p. 100	46,617 60	»	46,807 89	»
Comuni e Provincie – Imprestiti diretti	5,462,304 27	»	5,502,699 65	»
Comuni e Provincie – Titoli di pubbl. cred. rimborsabili	6,622,425 94	»	6,776,099 17	»
Corpi morali – Imprestiti diretti	4,602,576 96	»	4,437,226 51	»
Corpi morali – Titoli di pubbl. cred. rimborsabili	3,209,274 41	»	3,591,903 55	»
Imprestiti a privati	8,671,036 34	»	8,509,702 42	»
» » contro deposito di valori pubblici	234,744 83	»	217,176 04	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	2,503,794 57	»	2,494,561 17	»
RR. prefetture in conto pensioni	47 63	»	»	38,697 70
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	72,267 55	»	93,373 98	»
Debitori diversi infruttiferi	50,976 73	»	50,976 73	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	459,628 22	»	431,459 22	»
Masserizie e mobili	24,114 70	»	24,114 70	»
Stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	792,651 23	»	792,651 23	»
Stampati e libretti in essere	8,817 45	»	8,817 45	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	29,111,515 88	»	30,252,872 18
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,526,029 19	»	2,679,574 15
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,049,320 52	»	4,075,970 33
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	80,269 »	»	80,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	633,013 34	»	544,728 84
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	43,999 03	»	44,210 43
Creditori diversi per varii titoli	»	2,930 93	»	8,546 01
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	520 87
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	»	»	645 10
Pigionali	»	15,863 39	»	15,863 39
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	79 12	»	94 48
Sconti attivi	»	459,187 14	»	449,395 47
Tassa di ricchezza mobile e diverse	»	»	11,748 82	»
Cassa di contanti	703,037 99	»	479,412 84	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	232,477 88	»	233,197 01
Avanzo in ...	»	2,474,257 29	»	2,482,744 68
L.	39,578,942 16	39,578,942 16	40,857,329 64	40,857,329 64

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 29 febbraio 1872.

Visto dal Direttore
L. Strozzi-Alamanni. 812

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

801

A tutto il giorno 3 Febbraio 1872.

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L. 124,293,698 02 / Esercizio delle Zecche dello Stato » 8,441,798 76		132,735,496 78
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	46,450,250 »
Portafoglio	»	256,861,984 21
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	47,408,416 72
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)	»	638,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,796,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	882,165 87
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	23,348,739 60
Spese diverse	»	2,665,760 86
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volontari liberi L. 193,984,505 63 / Depositi obbligatori e per cauzione » 21,591,568 33		215,576,073 96
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,849,870 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,941,740 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	253,326,265 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	131,629,300 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,731,800 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild	»	263,510,900 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	557,877,100 »
		L. 2,690,456,658 80

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	974,231,794 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile L. 1,729,155 11 / non disponibile » 1,120,086 44		2,849,241 55
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	10,624,850 75
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	47,542,391 83
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)	»	18,907,929 09
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	11,123,207 61
Dividendi a pagarsi	»	5,584,378 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	3,733,220 26
Creditori diversi	»	8,303,830 79
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	818,314 75
Benefizi del semestre in corso	»	848,760 61
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	215,576,073 96
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	278,117,875 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 L. 735,290,800 / Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio » 219,458,300		954,749,100 »
		L. 2,690,456,658 80

Saggio dello sconto e dell'interesse per le anticipazioni sopra sete, 5 p. 100.
Saggio dell'interesse per le anticipazioni sopra altri valori, 5 1/2 p. 100.
Interesse pagato per i conti corr. ad interesse dagli stabilimenti autorizzati, 2 1/2 p. 100.
Prezzo delle azioni Banca al 31 gennaio alla Borsa di Genova, dov'è il mercato più normale di questi titoli, L. 3770.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
Il Commissario governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che la Intendenza suddetta ai termini del regolamento generale di contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, deve procedere allo appalto delle opere di ordinarie e straordinarie manutenzioni dei fabbricati demaniali, amministrati e dipendenti dal Ministero delle finanze, Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari, esistenti entro la linea daziaria della città di Napoli, con la facoltà però all'Intendenza di estenderla ai fabbricati in servizio di qualunque altra Amministrazione governativa.

A tale oggetto saranno celebrati presso la mentovata Intendenza gl'incanti pubblici ad estinzione di candela nel giorno 18 marzo 1872, alle ore 10 ant.

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno premunirsi di un certificato dell'ufficio tecnico del Genio civile, col quale vengano constatate le loro conoscenze artistiche e la probità loro.

Dovranno altresì depositare per cauzione provvisoria come garenzia dell'asta la somma di L. 14,000, la quale verrà loro immediatamente restituita, e ritenuta soltanto quella del deliberatario.

Per la cauzione diffinitiva poi dovrà l'aggiudicatario vincolare a favore della Intendenza di finanza suddetta la somma di L. 20,000 o mediante deposito di numerario in biglietti di banca o cartelle del Debito Pubblico calcolate al valore di Borsa del giorno in cui avrà luogo l'asta nella Cassa dei depositi e prestiti ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato di rendita pubblica al tasso di cui sopra.

Si avverte pure che lo appalto medesimo avrà cominciamento dal giorno in cui sarà notificata all'impresario l'approvazione del contratto, e terminerà a tutto l'anno 1876. Tale appalto è sottoposto a tutte le condizioni espresse tanto nell'enunciato regolamento che nell'apposito capitolato d'oneri.

Tutte le dette condizioni possono essere lette dai concorrenti nella prima sezione della Intendenza medesima, e per intelligenza si previene loro che una tariffa dei prezzi di quanto può occorrere per la menzionata manutenzione è annessa al predetto capitolato d'oneri.

L'impresa sarà deliberata all'ultimo migliore offerente, e le offerte di ribasso non potranno essere meno di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Finalmente si fa noto che seguita l'aggiudicazione, con altro avviso d'asta sarà indicato il giorno e l'ora precisa in cui scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione suddetta.

Napoli, 27 febbraio 1872.

951 *Il Segretario:* G. PICCIRILLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO.

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell'ufficio del registro di Sant'Agata de'Goti, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile.

Latifondo denominato Sant'Agatella, con casamento rustico annesso in un sol corpo, dell'estensione di ettari 93 77, pari a moggia 287, sito nel comune di Solopaca, descritto in catasto sotto l'art. 597, sezione C, n. 151, per l'imponibile di L. 3098 75, e confinante colla strada pubblica, Yannotta Agostino, Ferri Annadeo, Marcarelli Enrico e Vallone jemale.

L'asta avrà luogo il giorno 21 marzo 1872, alle ore dieci antimeridiane.

Condizioni speciali.

1. L'affitto sarà durativo per anni quattro a principiare dal 1° settembre 1872 e terminare al 31 agosto 1876.
2. L'incanto sarà aperto in base al canone di annue L. 10,625.
3. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.
4. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.
5. Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.
6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì cinque aprile 1872, alle ore dieci ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in tutti giorni nell'ufficio del registro suddetto dalle ore 8 1/2 alle ore 3 pom.

Addì 22 febbraio 1872, in Sant'Agata de'Goti.

930 *Il Ricevitore:* MINIERI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza dell'avvocato Cesare Gasca residente in Torino, quale unico erede testamentario della signora Emilia Adriani del fu Giuseppe vedova del avvocato cav. Matteo Baudino:

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto del 20 febbrajo 1872 pronunciato in camera di consiglio ha richiesto l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in cartelle al portatore li seguenti certificati nominativi di rendita consolidato 5 0/0 in data di Torino 18 gennajo 1870, intestati alla suddetta Emilia vedova Baudino nata Adriani, cioè: — numero 138581, per la rendita di lire 1000. — n. 138582, per la rendita di lire 1000, e n. 138583, per la rendita di lire 500.

Questa pubblicazione si fa a senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

932 C. Gasca.

INSERZIONE.
934
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, sotto la data delli 19 febbrajo 1872, emanò il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentito in camera di consiglio il sig. giudice delegato, e visti gli atti e titoli uniti.

Dichiara il signor D. Pier Giovanni Massimino del fu avvocato Carlo Felice Enrico residente a Torino, e la damigella Carolina Malliano di Santa Maria fu marchese D. Giovanni residente ivi, essere gli unici eredi del marchese di Santa Maria D. Giovanni Malliano del fu marchese Francesco già residente in Fossano, nell'annualità spettante al suddetto signor marchese onerata sul certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 192, della creazione 21 agosto 1836 e della rendita di lire 1824 80 intestata a favore del signor Tellez Giron Beafort D. Mariano duca di Osuna e di Mandas fu duca Francesco residente a Parigi, e quindi avere avuto come hanno i medesimi nella suddetta qualità il diritto di acconsentirne l'affrancamento mediante pagamento fatto quanto al signor Massimino D. Pier Giovanni di lire 18,000, e quanto alla damigella Malliano di Santa Maria di lire 4175 20, come da atto 26 agosto 1871, ricevuto Ristis (registrato in Torino il 5 settembre 1871, al n. 4121, con lire 72).

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore del signor D. Mariano Tellez Giron Beafort duca di Osuna e di Mandas lo svincolo del suddetto certificato di rendita.

Torino, 19 febbrajo 1872.

All'originale sottoscritti: Gabutti V. P. — Gatti G. D. — Pianzola vicecancelliere.

Si richiede la presente inserzione per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 29 febbrajo 1872.

Barberis, proc.

PRECETTO.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma in virtù di sentenza della prima sezione, pronunciata li 18 settembre 1871 e notificata li 23 gennaro successivo nella causa fra Augusto Carcassi e Teresa Meschini e con cui si condannava la medesima a pagare lire 750 pigione, nonchè alle spese, ho fatto siccome faccio precetto alla medesima di pagare nel termine di giorni 5 la somma suddetta, nonchè le spese in lire 146 60, oltre l'importare del presente atto ed in caso di mancanza si procederà all'esecuzione della sentenza a forma di legge.

Roma, 2 marzo 1872.

Oreste Fiocchi, usciere.
954 Dommarconi, proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

2° Avviso d'asta

per la fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio de'Reali Carabinieri della provincia di Trapani.

Essendo rimasta deserta l'asta tenuta il giorno 20 del corrente mese di febbraro per l'appalto relativo alla provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio delle diverse stazioni de'Reali carabinieri, in questa provincia, per la durata di anni sei, da aver cominciamento dal giorno 31 marzo p. v., si fa noto al pubblico che il giorno 9 dell'accennato mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà nella sala di quest'ufficio amministrativo, ed innanzi il signor prefetto presidente la Deputazione Provinciale, o di un suo delegato, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Lo appalto si fa in base al capitolato formato e deliberato dalla cennata Deputazione nella seduta del 1° cadente mese, che farà parte integrale del contratto, e trovasi ostensibile presso la segreteria dell'ufficio provinciale ed in tutte le prefetture del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare nella segreteria della cennata Amministrazione a titolo di cauzione provvisoria L. 5000 in moneta effettiva o in certificati di rendita al portatore del Debito Pubblico, ragguagliata al corso di Borsa della giornata.

Siffatto deposito pel deliberatario sarà ridotto di metà, rimanendo perciò solo L. 2,500 vincolate per garenzia degli obblighi assunti; però nei pagamenti trimestrali sarà fatta altresì una ritenuta proporzionale ai sei anni che dura lo appalto, equivalente alle L. 2,500 restituite, in modo da ritrovarsi alla fine dello appalto in deposito di conto dello appaltatore L. 5000.

Le offerte porteranno il ribasso sull'assegno stabilito in annue lire sessantacinque per ogni carabiniere indistintamente, sia di fanteria, sia di cavalleria, sia ammogliato.

Appena stipulato il contratto l'appaltatore dovrà immediatamente dare adempimento agli obblighi assunti in base al ripetuto capitolato; dovendo tutta la mobilia esser pronta nelle stazioni ed uffici il giorno 30 marzo.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma per la quale è seguita l'aggiudicazione nel primo deliberamento, stante l'urgenza, restano stabiliti a tutto il giorno 14 marzo 1872, alle ore 12 meridiane.

Il contratto stipulato in base delle sopraddette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione Provinciale, ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'asta ed al relativo contratto, compreso il registro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Trapani, 23 febbraro 1872.

Il Segretario della Deputazione Provinciale
931 GASPARE FONTANA.

SOCIETÀ REALE ITALIANA
di assicurazione mutua
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione del 27 febbraio 1872, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale, posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 20 marzo 1872, a mezzogiorno preciso, per approvare il bilancio dell'esercizio 1871.

Firenze, 3 marzo 1872. 988

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA
Società anonima autorizzata co' R. decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 252 (Palazzo del Nunzio)

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo corrente anno, alle ore 11 antim., nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio centrale d'amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1871.
2° Approvazione della Relazione medesima.
3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1871.
4° Modifiche agli articoli 19, 21 e 29 dello statuto.
5° Ratifica di consiglieri nominati nel corso dell'anno.
6° Rinnovamento biennale della metà dei consiglieri.

Hanno diritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che presentino il *riscontro* di deposito de'rispettivi titoli di azioni, eseguito 24 ore prima presso le casse sociali od altre casse pubbliche dello Stato.

Napoli, 20 febbraio 1872.

782 *Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.*

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 7 febbrajo 1872 autorizzò il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo in data 30 giugno 1862, n. 24173, della rendita annua di lire 50, consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestato a Burdet Giuseppe fu Giuseppe domiciliato a Torino, dichiarando detta rendita devoluta in forza di legge ai ricorrenti signori Duclos Eugenio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe e Molin Benedetto ed Augusto fratelli fu Ennegoste residenti, il Giuseppe Duclos in Marsiglia, e gli altri in Chambéry, cugini germani in primo grado ed unici eredi indivisi del detto Burdet Giuseppe fu Giuseppe, deceduto in Torino il giorno 23 novembre 1867 senza testamento, con incarico alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di rimettere la rendita al portatore ai ricorrenti od a chi legalmente li rappresenti.

Torino, 29 febbrajo 1872.

933 G. B. Baravalle, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 9 febbraio 1872 pronunciato in camera di consiglio, il tribunale civile di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita annua di lire 125, stata come da certificato numero 48120, datato 29 settembre 1862, inscritta in capo di Crosa Giacinto fu Michel Angelo di Cambiano, ivi deceduto senza testamento il 1° dicembre 1871; e dichiarò devoluta tale rendita alli unici suoi eredi legittimi Celestino ed Adelaide moglie di Giuseppe Isardi fratello e sorella Crosa fu Michel Angelo e Giacinta Campogrande fu Giuseppe moglie di Giovanni Angelino in comune tra di essi, domiciliati il primo a Cambiano, la seconda in Torino e la terza in Andezeno.

Torino, 26 febbraio 1872. 895

R. PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Trasporto delle corrispondenze postali tra l'Uffizio centrale delle Poste di Roma e la stazione della strada ferrata per L. 10,000.

Avviso di 2° incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 16 di marzo corrente, alle ore 11 antim., si terrà in questa Prefettura l'incanto per l'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze postali tra l'uffizio centrale delle poste di Roma e la stazione della strada ferrata di detta città, in base al capitolato d'oneri 9 febbraio 1872, eseguendo 20 corse per ogni giorno di andata e ritorno, che dovranno effettuarsi in 25 minuti di tempo per ciascuna.

Il contratto avrà la durata di 37 mesi cominciando dal 1° giugno 1872, e terminerà al 30 giugno 1875.

L'impresa viene valutata complessivamente a L. 10,000. Il capitolato suddetto trovasi presso questa segreteria, e sarà ostensibile a chiunque nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

1. L'asta sarà aperta nella somma di L. 10,000, e le offerte dovranno farsi in ribasso di questa.
2. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.
3. Saranno ammesse all'asta solo le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti.
4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito di lire mille nelle mani del segretario, in denaro o viglietti di banca, a cauzione del contratto e spese del medesimo.
5. L'aggiudicatario dell'impresa all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di L. 3000, in denaro, viglietti di banca o titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.
6. Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto sono a carico dell'assuntore.
7. Il tempo utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile prossimo venturo.
8. Si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 1° marzo 1872.

Per l'Uffizio di Prefettura
957 Avv. PIANI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con provvedimento del 16 febbraio 1872, sull'instanza di Catterina Carlotta Chiadò Gavarin fu Giacomo, moglie di Domenico Negro, residente a San Gillio, ammessa alla gratuita clientela con decreto 30 agosto 1871 della Commissione stabilita presso lo stesso tribunale, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza del Giovanni Battista Chiadò Gavarin fu Giacomo di Rocca di Corio, delegando a riceverle il pretore del mandamento di Corio.

Torino, addì 24 febbraio 1872.

P. Giordanino sost. Magnoc... proc. 894

(3ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

A richiesta di Granet Augusta Sava Enrichetta vedova del fu Emilio De-la-rue; Auguste Carlo Granet e Guglielmo Granet: la prima quale erede usufruttuaria; il secondo quale erede proprietario ed il terzo quale esecutore testamentario del suddetto Emilio De-la-rue, domiciliati tutti in genova.

Si deduce a pubblica notizia, qualmente l'eccellentissimo tribunale civile sedente in Genova, sovra ricorsi presentati dagl'istanti, con suoi decreti 24 febbraio 1871 e 23 gennaio 1872, ordinò che le cartelle del Debito Pubblico d'Italia numero 65317 della rendita di lire 2500, intestata a favore De-la-rue E. Comp. Ditta; e l'altra numero 53606 della rendita di lire italiane 1000, intestata a favore De-la-rue Emilio fu Giovanni, vincolata a favore di Augusta De-la-rue nata Granet, venissero convertite in altre cartelle di rendita consolidata, e dichiarò, che la cartella numero 65317 fa parte della eredità del fu Emilio De-la-rue di cui unico erede proprietario è Augusto Carlo Granet; e perciò la stessa cartella venga per intiero a lui devoluta per essere unico erede nella proprietà, e che l'altra cartella numero 53606, intestata al fu Emilio De-la-rue, spetta alla di lui eredità, rappresentata da Guglielmo Granet erede proprietario, e dalla Augusta Sava Enrichetta Granet erede usufruttuaria del detto De-la-rue Emilio, e mandò pubblicarsi. — Il presidente Dedonez.

447 Carlo dott. Sarmiento, proc.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

... prima sezione, ha emanato la seguente ordinanza:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire a favore di Giovanni Parmegiani la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi cinque, segnata al numero 40477 del certificato, ed al numero 18675 del registro, ed intestata a favore di Francesco Parmegiani.

Roma, 16 gennaio 1872. — Il presidente Luigi Jorio. — Simone Coppola, vicecanc.

416 Vincenzo Fiorentini, proc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Monza, riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato D. Felice Mazzoni;

Ritenuto che per la morte di Emilia Garbagnati del vivente Gioachino e poscia del di lei fratello Roberto l'interessenza sul certificato di rendita italiana, per annue lire 95 00, in data 7 maggio 1870, numero 64449, si concentrò per intero nei ricorrenti Garbagnati Gioachino, Rodolfo ed Erelina e ciò nelle proporzioni indicate nel ricorso;

Visti gli articoli 79, 82, 102 e 103 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 e l'articolo 778 del Codice di procedura civile;

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita in data 7 maggio 1870, numero 64449, intestato a Garbagnati Emilia di Gioachino, nubile, minorenne, rappresentata dal padre, domiciliata in Milano, per l'annua somma di lire 95 00, in un corrispondente titolo al portatore da rilasciarsi ai ricorrenti Garbagnati Gioachino e costui figli Rodolfo ed Erelina, tutti dimoranti in Carugate, mandamento di Vimercate (Monza), interessati nella eredità intestata della fu Emilia Garbagnati per 3/9 il Gioachino Garbagnati e per 2/9 cadauno Rodolfo ed Erelina Garbagnati, e nella porzione ereditaria intestata dal fu Roberto Garbagnati per 2/27 cadauno.

Monza, addì 25 gennaio 1872.

Firmati: Tamassia giudice anziano pel presidente in permesso - Tosetti, canc.

844

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.